

A E R - ASSOCIAZIONE EDITORI RADIOFONICI
Piazza S.Stefano n. 12 - Milano

DOCUMENTO FINALE APPROVATO IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA

NAZIONALE SVOLTASI A RICCIONE IL 7/8 GIUGNO 1991

L'assemblea della AER, riunita a Riccione, il 7 e l'8 giugno 1991, ha tracciato le linee di impegno e di iniziativa per il settore radiofonico nei prossimi mesi, dopo aver effettuato il bilancio della propria attività e aver analizzato l'attuale situazione, a distanza di circa un anno dall'approvazione della Legge del 6 agosto 1990 n. 223. Il settore radiofonico in Italia pare, oggi, non essere in grado di sfruttare pienamente l'andamento favorevole in tutto il mondo, per la radio e ciò è da imputare principalmente alle incertezze che ancora dominano la scena della regolamentazione che pure ha visto con la 223 (di cui la AER è stata importante artefice affinché fosse anche una legge radiofonica) fissare un punto di riferimento importante. Un altro punto di arrivo è stata la ridefinizione della legge sull'editoria (sollecitata dalla AER).

Dopo alcuni mesi di accelerazione degli atti richiesti dalla 223, si profila una lenta applicazione (la AER sarebbe lieta di essere smentita). Una dilatazione dell'applicazione della legge quale attualmente si profila non favorisce l'imprenditorialità, la professionalità, le scelte innovative di cui il settore ha bisogno per il suo sviluppo; scelte che solo in parte, e coraggiosamente sono intraprese da alcune settori della radiofonia.

L'applicazione della 223 si configura particolarmente delicata perchè vede un ulteriore scontro di interessi in atto soprattutto nel settore televisivo; inoltre la specificazione di alcune norme non è fatto accessorio perchè può disegnare volti diversi alla radiofonia nei prossimi anni; una radiofonia che avrà un respiro europeo e che le innovazioni (dal RDS al DAT al satellite) modificheranno profondamente, noi auspichiamo, in modo positivo e pluralistico.

La qualità della radiofonia, la sua articolazione, la vitalità del locale commerciale che noi prioritariamente rappresentiamo, dipendono anche dai tempi di entrata in vigore della legge e dal pieno funzionamento di alcune regole del gioco fissate della normativa.

Non a caso infatti il Garante dell'Editoria, nella sua relazione annuale ha con chiarezza, insistito sul carattere non formale, ma sostanziale della stesura del regolamento e delle scadenze della 223.

L'attuale Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, nell'audizione alla Camera ha sottolineato come "l'intento del legislatore sia quello di razionalizzare la situazione esistente in modo che la ricezione dei relativi programmi, possa avvenire senza disturbi" e quindi ciò debba avvenire "attraverso un complesso procedimento di pianificazione delle radiofrequenze".

L'Assemblea della AER auspica che ciò non voglia dire un prolungamento ulteriore dei tempi e sia utilizzato come scusante per dilazionare, quando anche esperienze regionali hanno dimostrato che è possibile in tempi brevi definire criteri, metodi e forme della pianificazione radiofonica.

Di fronte al profilarsi di nuovi blocchi politici dovuti agli

interessi televisivi o a difficoltà di governo del paese, l'Assemblea AER esprime con forza la richiesta del settore radiofonico per una rapida, corretta applicazione della legge. L'emittenza radiofonica può essere presa immediatamente in considerazione invece di essere lasciata come ultimo problema del settore radiotelevisivo.

L'Assemblea richiede agli organi istituzionali di essere consultata in un confronto continuo che segua ogni atto concernente la 223.

Viene richiesto agli imprenditori radiofonici, entro il 31 luglio un complesso adempimento riguardante i bilanci e la programmazione mentre la maggior parte delle istituzioni che ce la richiedono sono sostanzialmente e clamorosamente in ritardo nei tempi di applicazione della legge.

L'Assemblea ha inteso anche richiamare i punti principali di contenuto e di confronto sulla fase applicativa:

- i criteri di pianificazione che, per essere rispondenti agli interessi dell'insieme del settore devono collocare al centro l'emittenza locale, prevedere spazi di banda adeguati, limitare il proliferare delle reti nazionali, etc.
- i criteri di assegnazione delle concessioni richieste alle singole aziende ed il loro ordine di priorità, non dimenticando l'importanza e il peso specifico di chi ha operato in questi anni nel settore con serietà e professionalità.
- L'attenzione nella stesura definitiva del regolamento attuativo alla definizione non ambigua di articoli che permettano di definire ed imporre regole anche ai nuovi soggetti che la legge prevede cioè i network in interconnessione; ed inoltre di articoli che permettano forme di collegamento anche nello stesso bacino a livello locale per l'informazione tra emittenti differenti, etc.
- la riaffermazione senza ambiguità e slittamenti di norme quali il divieto della pubblicità locale alle reti nazionali e degli spazi in frequenza assegnati alla concessionaria pubblica. Nei confronti della RAI, a causa della continua invadenza di nuovi spazi e di nuovi canali, di creazione di stazioni locali, la AER ha sporto in questi giorni, esposto al Garante, lamentando la violazione da parte della stessa RAI dell'art. 24 della Legge 223/90.

L'Assemblea AER ha sancito un rafforzamento dell'organizzazione attraverso l'unificazione della AER con l'ARM, da una parte, e dall'altra attraverso la decisione di procedere ad una forte unità delle Associazioni del settore con la FEDERRADIO che verrà maggiormente organizzata e strutturata attraverso la collaborazione con il CO.RA.LLO e la FERP.

La AER diventa così la più rappresentativa organizzazione del settore, inoltre la FEDERRADIO raggruppa circa settecento emittenti in Italia che sono il cuore del settore privato radiofonico sia commerciale che comunitario, per professionalità, vitalità, originalità ed ascolto.

L'espansione quantitativa della AER corrisponde ad una maggiore

capacità e possibilità di rispondere ad ogni interesse di categoria delle emittenti, in termini di consulenza, assistenza e supporto alla vita quotidiana delle aziende radiofoniche; può porsi finalmente il problema di sviluppare un'articolazione regionale.

Il rafforzamento della AER fornisce una nuova vitalità dell'associazionismo e permette il potenziamento e la strutturazione della FEDERRADIO; mantenere (quando le reciproche impostazioni lo permettono, ad es. l'applicazione nei tempi decisi della norma che vieta la pubblicità locale alle reti nazionali), la vocazione unitaria della nostra associazione nei confronti della RNA e della FRT (le altre organizzazioni del settore) con cui si sono realizzate e si realizzano spesso convergenze importanti (vedi il contratto di lavoro) e con le quali l'assemblea AER individua la necessità e l'impegno ad un continuo e serrato confronto.

L'Assemblea AER individua inoltre ulteriori spazi associativi e di adesione tra gli operatori della radiofonia, invitando gli iscritti a procedere in tal senso.

L'Assemblea della A.E.R. ha richiamato anche nei dettagli i principali appuntamenti che vanno attentamente seguiti nei prossimi mesi. Oltre alle già citate dinamiche dell'applicazione della legge (pianificazione e concessioni) vi sono aspetti collegati strettamente al riordino del settore che possono essere così sintetizzati:

- L'evoluzione del settore pubblicitario, la necessità di iniziative dinamiche delle concessionarie, la regolamentazione delle sponsorizzazioni, le disposizioni di utilizzo nel settore radio-televisivo della pubblicità degli enti pubblici, etc.;
- il ruolo delle Regioni nei pareri richiesti per legge, ma anche nell'attivare comitati regionali e leggi specifiche sull'informazione locale, seguendo esempi già in atto e sviluppando le tante tematiche regionali;
- le evoluzioni della rilevazione d'ascolto che acquisisce in questa fase una importanza fondamentale per l'assetto stesso del settore con la verifica ulteriore della sua correttezza ed utilità, raccogliendo anche come associazione adesioni delle emittenti alla rilevazione.
- l'applicazione ed il rifinanziamento dell'ultima normativa sull'Editoria; verifica delle nuove prospettive aperte con l'equiparazione ai giornali delle emittenti radiofoniche informative;
- l'attenzione all'attività dei Circoli delle Costruzioni in modo che le verifiche non si traducano in paralisi, ma neppure in iniziative elusive della legge operante;
- il confronto con la SIAE ed altri soggetti che vogliano mettere in discussione accordi raggiunti, funzionanti.

L'Assemblea ritiene prioritario il confronto con il Ministero, il Parlamento, le Regioni e tutte le forze politiche, sull'applicazione

(tempi e contenuti) della legge, riaprendo una vera e propria campagna propositiva che porti in tempi brevi il settore radiofonico ad un'effettiva e corretta regolamentazione.

Il settore radiofonico locale è troppo importante per un'articolazione di opinioni e di espressioni della società per essere relegato ad un problema di natura secondaria, da sacrificare sempre ad altri interessi e battaglie politiche; un settore che non è statico, ma che ha concrete possibilità di sviluppo di crescita, di innovazione attraverso lo sviluppo di singole aziende ed anche attraverso la collaborazione consortile tra emittenti diverse.

La AER è così convinta di questo ruolo generale della radiofonia che nell'ultimo anno ha proseguito il lavoro iniziato nel 1987 per consolidare a livello europeo "l'Associazione per un'Europa delle Radio" (a cui oggi l'Assemblea AER ha deliberato formalmente l'adesione) che è oggi interlocutrice delle istituzioni europee e che dimostra come "locale, piccolo" non voglia dire necessariamente provincialismo, ma possa essere la capacità di guardare al nuovo, alle scadenze, evoluzione e sviluppi futuri.